



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



Le Storie del Medagliere

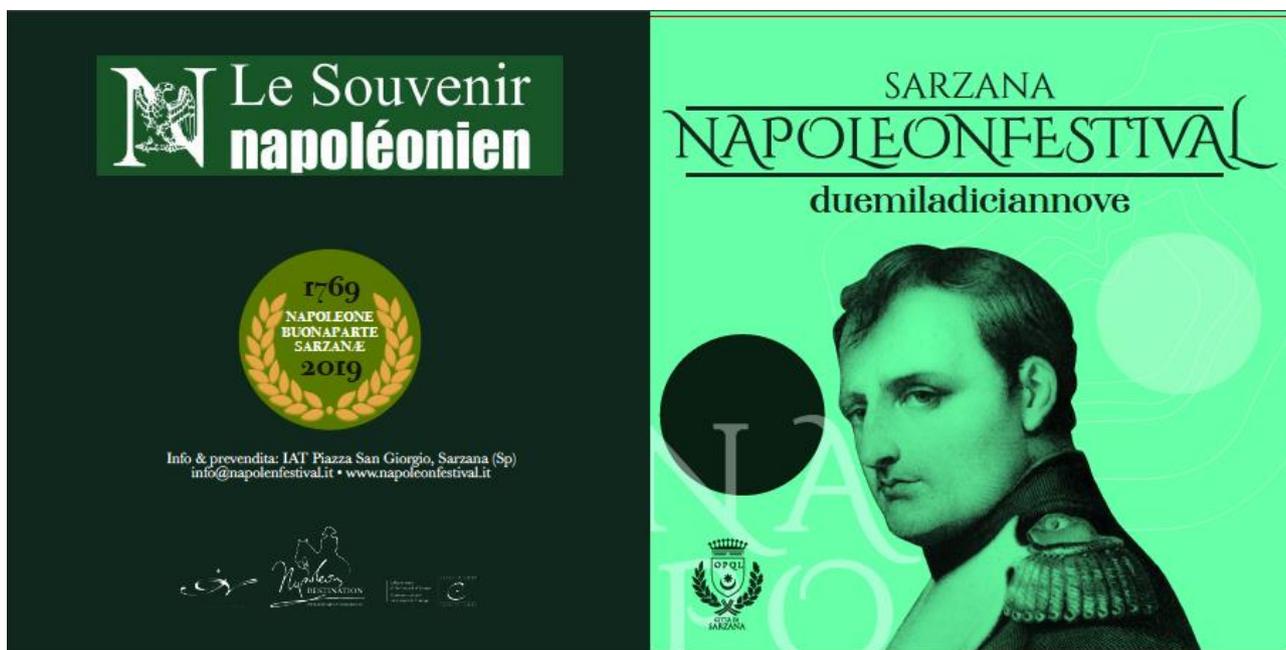
Numero 15 – 14 Settembre 2019

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

EDITORIALE

UNA BELLA TRASFERTA PER IL MEDAGLIERE NAPOLEONICO



La prossima settimana il MMEN sarà protagonista di uno degli eventi napoleonici più importanti d'Italia: il ***Napoleon Festival di Sarzana***.

Da venti anni una delle tappe fondamentali del calendario rievocativo napoleonico italiano, Sarzana, città di origine di un ramo della famiglia Buonaparte, è diventata la sede di un evento che, con cadenza biennale, accoglie, durante il mese di settembre, una serie di eventi legati alla figura dell'Imperatore di cui quest'anno ricorre il 250° anniversario della nascita.

All'interno del ricco programma dell'edizione 2019, il Medagliere Napoleonico sarò presente in una duplice veste.

A partire dallo scorso 7 settembre è infatti esposta la mostra fotografica "I Selfie di Napoleone" realizzata in collaborazione con il Circolo Fotografico Castiglione, mentre sabato prossimo, 21 settembre verrà presentato ad un folto pubblico di appassionati, il romanzo storico scritto dal Conservatore Alain Borghini e da Lucia Bigozzi "La Lunga Notte di Napoleone".

Invitiamo tutti i nostri amici a fare una visita a Sarzana per godersi anche un mercatino tipico con prodotti d'oltralpe oltre che una delle più affascinanti rievocazioni storiche del nostro paese.

Appuntamento quindi a Sarzana per il prossimo fine settimana!

**dal 7.09
al 22.09**
**Esposizione della
MASCHERA FUNEBRE DI
NAPOLEONE**
torrione genovese

La maschera mortuaria di Napoleone I è il calco del volto dell'imperatore, preso poco dopo la sua morte nel 1821. Ci sono diverse maschere che vengono presentate come l'impronta autentica del volto di Napoleone. La maschera ufficiale è la "maschera Antommarchi", medico personale a Sant'Elena dell'Imperatore, che ha eseguito anche l'autopsia. Una delle prime copie della maschera è esposta al Musée de l'Armée di Parigi, quella conservata nel museo del castello di Malmaison, proveniente dalla famiglia Antommarchi, sembra essere la più antica. Al suo ritorno in Europa, Antommarchi fece realizzare delle copie in bronzo del calco. L'esemplare esposto, a firma Antommarchi è stato realizzato dalla Fonderie Barbedienne di Parigi.

Le medaglie commemorative nascono come forte strumento di propaganda pensato per creare e rafforzare il consenso delle classi elitarie di tutta Europa. Napoleone riconobbe loro un'importanza unica tanto da affidarne lo studio e la realizzazione ad uno dei suoi più fidi collaboratori (da alcuni definito come il suo ministro della Cultura): Dominique Vivant Denon. Costui aveva il compito di selezionare i temi, scegliere gli artisti e coordinare la produzione di queste piccole opere d'arte testimoni della storia. Proprio come in un Selfie in cui la persona sceglie di ritrarsi in un certo momento, con un certo atteggiamento ed all'interno di uno specifico contesto, così Vivant Denon cercò per ogni medaglia conata sotto la sua direzione, di interpretare i desideri dell'Imperatore di modo che ogni esemplare fosse una specie di "fotografia storica" del cursus honorum di Napoleone. In collaborazione con il Circolo Fotografico Castiglione, sono state selezionate trenta medaglie che fotografate con occhio artistico e reinterpretate con le più moderne tecnologie, danno vita ad una biografia storico-artistica della figura di Napoleone.

**13.09
ore 21.00**
**Rappresentazione Teatrale
NAPOLEON IER:
QUEL ROMAN QUE SA VIE!**
teatro degli impavidi

uno spettacolo storico e musicale. È costituito da sette quadri sulla vita di Napoleone Bonaparte. Questo spettacolo è stato creato e viene rappresentato dalla delegazione del Souvenir Napoléonien di Nizza e delle Alpi Maritime. Il testo è letto da 3 recitatori e intervallato da brani eseguiti da 37 cantanti e 3 solisti (due soprani e un baritono), arie dalle musiche di Catel, Méhul, Paisiello sono suonati col mandolino e col sintetizzatore mentre le marce militari sono interpretate da ricostruttori musicisti con pifferi e tamburi. Una presentazione accompagna testi, canzoni e musica. I cantanti ed i solisti sono tutti vestiti con abiti stile 1° Impero.

**dal 7.09
al 22.09**
**I SELFIE DI
NAPOLEONE**
Mostra a cura
del Museo Medagliere
dell'Europa Napoleonica
• Castiglion Fiorentino (AR) •
torrione genovese

**dal 13.09
al 15.09**
**MERCATINO REGIONALE
FRANCESE**
piazza matteotti



Mercato di prodotti della vicina Francia, non solo enogastronomici, per ribadire l'amicizia e la comunanza fra i nostri popoli.



**21.09
dalle ore 09.00**
**RIEVOCAZIONE
STORICA**
fortezza firmafede

ore 9 - Possibilità di visita l'accampamento delle truppe Fortezza Firmafede

ore 10.30 - Raduno delle truppe e partenza in parata dalla Fortezza Firmafede per giungere in Piazza Matteotti, passaggio in rivista da parte delle autorità. Breve soste e rientro in parata alla Fortezza Firmafede

ore 17 - Entrata delle truppe in Città. Omaggio a Napoleone nel 250° anniversario della sua nascita alla presenza di Charles Bonaparte principe Napoléon, discendente diretto di Jerome Bonaparte, re di Westfalia, fratello di Napoleone. Ratifica ufficiale dell'ingresso della Città di Sarzana nella Federazione Europea delle Città Napoleoniche e nell' Itinerario Culturale del Consiglio d'Europa "Destination Napoléon"

**21.09
ore 18.00**
**Presentazione
del romanzo storico
"LA LUNGA NOTTE
DI NAPOLEONE"
DI LUCIA BIGOZZI
E ALAIN BORGHINI**
torrione genovese

**21.09
ore 21.00**
**BALLO IN PIAZZA
col gruppo
"Estense" di Modena**
piazza matteotti

**21.09
ore 18.00**
**Presentazione
del romanzo storico
"LA LUNGA NOTTE
DI NAPOLEONE"
DI LUCIA BIGOZZI
E ALAIN BORGHINI**
torrione genovese



**22.09
dalle ore 09.00**
**Rievocazione Storica
BATTAGLIA
NELLA CITTÀ**
fortezza firmafede
e fortezza di sarzanello

ore 10 - Raduno delle truppe che muoveranno per darsi battaglia lungo le vie del centro storico. Scontro Finale in Piazza Matteotti dove, al termine della battaglia, le truppe daranno l'arrivederci alla Città. Ritorno delle truppe in parata alla Fortezza Firmafede.





Le Storie del Medagliere

Numero 15 – 14 Settembre 2019

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

LA BATTAGLIA DI ABOUKIR: UN PREMIO DAVVERO SPECIALE

1[^] parte





La data 1 agosto 1798 ricopre un posto di preminenza nel calendario delle date fondamentali negli anni napoleonici. Fu infatti in quel giorno che le possibilità francesi di fondare uno stabile dominio coloniale sulla sponda africana del Mediterraneo vennero meno. La pressoché totale distruzione della flotta con cui il generale Bonaparte aveva intrapreso la missione di cacciare gli inglesi dall'Egitto, interruppe ogni collegamento con la madre patria rendendo di fatto quell'impresa inizialmente molto minacciosa per gli interessi economici britannici, destinata ad un sicuro fallimento.

La battaglia, combattuta di fronte alla costa di Alessandria di Egitto dove la flotta francese aveva sbarcato il proprio contingente e dove, non molto accortamente, era rimasta in rada, vide brillare il nome dell'Ammiraglio Oratio Nelson, comandante in capo della squadra inglese. Costui, in mare dall'età di dieci anni, si era già fatto notare in altre imprese navali: nella guerra d'indipendenza americana prima ed in quella contro la Francia rivoluzionaria poi, come per esempio durante l'assedio di Tolone nel 1793 e la battaglia navale di Capo San Vincenzo nel 1797.

Si era sempre trattato di eventi bellici di primaria importanza ma non di conflitti fondamentali nella storia di un'epoca. Fu durante la guerra in Egitto che il nome già famoso in patria dell'ammiraglio, divenne per la prima volta immortale in tutto il mondo. E pensare che la campagna non era affatto iniziata bene. Incaricato infatti di sorvegliare la flotta francese di stanza a Tolone, Nelson ne aveva perso le tracce al momento in cui i vascelli avevano preso il largo. Dopo un primo momento di rabbioso smarrimento, Nelson decise di dare vita ad una vera e propria caccia alle navi francesi rincorrendole per oltre due mesi, setacciando tutto il Mediterraneo occidentale.

Non era riuscito a ritrovare la flotta francese neppure a Malta, dove l'esercito napoleonico avevano fatto tappa conquistando l'isola a danno dell'antichissimo ordine militare dei cavalieri di Malta; alla fine l'errore dell'ammiraglio Bruyes di attendere gli sviluppi dell'invasione militare dell'Egitto in rada anziché in alto mare, permise a Nelson di scovare le navi nemiche ed ottenere soddisfazione sullo smacco subito al momento della loro partenza da Tolone.



La battaglia fu molto cruenta ma, proprio a causa della posizione malaccorta della flotta francese e dell'ardimento dei componenti di molte navi inglesi, a differenza di quanto successe sette anni dopo a Trafalgar, in questa occasione molte delle navi della flotta sconfitta, non furono distrutte ed affondate ma catturate. Contando solo i vascelli di linea, dei tredici elementi che componevano la spedizione, ben nove caddero in mani inglesi. Non è possibile dilungarsi sulla narrazione di tutte le fasi di questa famosissima battaglia in quanto materia specialistica degli storici militari.



Ciò che risulta importante ai fini di questo lavoro è il fatto che la posizione francese si palesò sin da subito come sbagliata ed insostenibile così da rendere meno strenua la loro stessa resistenza. Si conti poi che la nave ammiraglia, l'Orient, fu la prima ad essere assalita dalle navi di Nelson e ad affondare dopo una tremenda esplosione che uccise oltre novecento dei mille marinai d'equipaggio. La posizione disperata della flotta in mare e la perdita dell'ammiraglia con il relativo quadro comando, abbinata all'abilità dei marinai inglesi, fece sì che dopo una nottata di combattimenti, al levare del sole del 2 agosto, le bandiere francesi fossero ammainate e la flotta inglese si trovasse per le mani un enorme bottino¹.

Quest'aspetto che può sembrare un mero dettaglio, non era affatto tale agli occhi dei marinai inglesi. In effetti mentre comunemente lo spoglio delle ricchezze trovate sui corpi dei nemici uccisi e nel loro accampamento, veniva considerata nelle battaglie terrestri, come una forma di sciacallaggio ufficialmente bandita dagli eserciti "civili", nelle battaglie navali invece era intesa come una pratica non solo legittima e universalmente praticata, ma addirittura era sottoposta ad una specifica normativa che ne regolamentava modalità ed esercizio. Relativamente all'esercito inglese e specificatamente in Marina, tale regolamentazione avvenne sotto il regno della Regina Anna, nel 1708 con il Cruisers and Convoys Act.

¹ Il valore complessivo delle prede catturate nella battaglia del Nilo fu stimato a 130.000 sterline (un equivalente di 11.520.000 sterline ai giorni nostri). Musteen, Jason R. (2011). *Nelson's Refuge: Gibraltar in the Age of Napoleon*. Naval Investiture Press.



Lo scopo era quello di incentivare gli arruolamenti e migliorare il servizio in mare² stabilendo in modo ufficiale che tutte le prede catturate durante gli scontri navali, spettassero in via esclusiva all'equipaggio della nave che aveva abbordato l'imbarcazione nemica. Rientravano nel novero delle potenziali prede non solo le navi militari appartenenti alla marina di nazioni in guerra, ma anche i loro navigli commerciali ed addirittura navi appartenenti a nazioni non in guerra o neutrali laddove vi fossero rinvenute a bordo, merci provenienti da paesi nemici.

Nel XVI-e nel XVII secolo invece tutte le prede appartenevano di diritto alla Corona anche se poi venne a cristallizzarsi sempre più la regola non scritta in base alla quale tutto o parte del bottino veniva lasciato al Capitano della nave per distribuirlo, a sua discrezione, ai membri dell'equipaggio. Ovviamente un metodo di suddivisione così discrezionale creava spesso non pochi problemi di disciplina fra gli equipaggi. L'intervento normativo della regina quindi permetteva di definire un regolamento chiaro ed ufficiale in base al quale veniva fondata un'apposita corte di Giustizia (la Admiralty Prize Court) e venivano definiti i criteri di suddivisione tassativi fra i vari membri dell'equipaggio.

CONTINUA...

Alain Borghini

² "For the better and more effectual encouragement of the sea Service".



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



Le Storie del Medagliere

Numero 15 – 14 Settembre 2019

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

I TESORI DEL MEDAGLIERE

Ecole des Mines du Mont Blanc



D/ NAPOLEON EMPEREUR – testa laureata di Napoleone a destra; sotto il taglio del collo DENON DIR/ANDRIEU F.

R/ Anepigrafe. Il Monte Bianco raffigurato come un vecchio barbato seduto di prospetto tra le nuvole; dalle dita delle mani escono le acque di due fiumi. In basso a sinistra, all'interno di una grotta, minatori a lavoro. Sotto la linea di terra a destra DENON D, a sinistra BRENET F. In esergo ECOLE DES MINES DU/MONT BLANC. Sul taglio ARGENT DES MINES DE PESEY. AN XIII.

Bronzo – Incisori Andrieu/Brenet

L'École des Mines venne istituita con un decreto del 19 marzo 1783 per dare un riconoscimento alla rete dei centri di ricerca di coltivazione mineraria. Nel 1802 la sede dell'Ente venne spostata da Parigi a Pesey nei pressi di Moûtiers in Savoia, dove si trovava una miniera di galena argentifera. Due anni più tardi venne concessa alla scuola la possibilità di coltivazioni minerarie in un'area di 450.000 ettari comprendente la Tarentaise e la Maurienne. L'attività della scuola era controllata dal Ministero dell'Interno. Nel 1815 la sede dell'École des mines venne di nuovo trasferita a Parigi nell'edificio che oggi ospita il museo di mineralogia dove è conservata la collezione dell'École composta di circa 100.000 esemplari. La medaglia venne coniatata per celebrare il trasferimento della scuola a Pesey con l'argento estratto in questa località. Il tipo del rovescio prende spunto dalla statua dell'Appennino nel giardino di Villa Demidoff a Pratolino (Firenze) che il Giambologna scolpì intorno al 1580.

Tratto da F.M. Vanni, *Nel segno dell'Aquila. Eventi, Personaggi ed Istituzioni Europee dalla Rivoluzione francese alla Restaurazione*, vol. I, pp. 200 - 201.



SISTEMA MUSEALE
CASTIGLIONESE



Museo Medagliere dell'Europa Napoleonica



Le Storie del Medagliere

Numero 15 – 14 Settembre 2019

E-mail : medaglierenapoleonico@gmail.com

www.medaglierenapoleonico.com

ARTISTA DEL MESE

MARIJA FEODOROVNA SOFIA DOROTEA

DI WURTTENBERG

IMPERATRICE DI RUSSIA

(Stettino, 25 ottobre 1759 – Pavlovsk 5 novembre 1828)



Figlia del Principe del Wurttemberg, Sofia Dorotea assunse il nome di Maria Feodorovna allorché andò in sposa al Granduca Paolo di Russia, futuro Zar Paolo I. Madre dello Zar Alessandro I, colui che portò Napoleone al disastro della Campagna di Russia, sin da giovane coltivò le sue grandi attitudini artistiche nella corte di Stettino dove crebbe e dove ebbe occasione di entrare in contatto con molti famosi artisti dell'epoca.

Fra le vari arti in cui si diletta, Maria prediligeva il disegno e soprattutto l'incisione. Fatto assolutamente unico nella storia delle monarchie europee, che la sua condizione di Zarina non le impedisse di impegnarsi personalmente alla realizzazione di camei e soprattutto medaglie. E' ben difficile immaginarsi l'Imperatrice abbandonare la sua corte per indossare comodi abiti maschili da artigiano ed impegnarsi nell'arte dell'incisione. Pur essendo moglie di un uomo dal carattere terribile e caratterizzato da un'attitudine estremamente tirannica tanto da essere considerato pazzo dai suoi stessi cortigiani che giunsero perfino ad organizzarne l'omicidio, Maria riuscì comunque a far valere la sua volontà di portare avanti la sua arte realizzando un cospicuo numero di medaglie.

Purtroppo non esiste un vero e proprio archivio delle sue realizzazioni, sappiamo però che realizzò medaglie per quasi tutti i membri della numerosa famiglia imperiale fra cui la suocera Caterina la Grande, lo stesso marito ed Imperatore in occasione della sua morte e soprattutto il figlio Alessandro I di cui con uno splendido e rarissimo esemplare celebrò la vittoria su Napoleone



Imaged by Heritage Auctions, HA.com



Imaged by Heritage Auctions, HA.com

A partire dal 1801, dopo la morte del marito e del dissidio con il figlio che pretese da lei l'abdicazione in suo favore, il suo impegno artistico assorbì completamente il suo tempo diventando l'unica fonte di sollievo dalle sue frustrazioni politiche e personali, grazie alla collaborazione con l'incisore tedesco Leberecht di cui fu una brillante allieva. Ogni collezionista che si rispetti non può non bramare una delle sue medaglie come gemma nella propria raccolta.

Alain Borghini

CONCLUSIONI DELLA GIORNATA DI STUDIO “NAPOLEONE E LA SUA FAMIGLIA: UN’EUROPA DA RIVEDERE”

Il 18 maggio 2019 si è svolta, nella sala Sant’Angelo del Cassero di Castiglion Fiorentino, la prima giornata di studio interamente dedicata alla medaglistica napoleonica, avente come tema *Napoleone e la sua famiglia: un’Europa da rivedere*. Vi hanno partecipato i direttori dei più importanti musei italiani, docenti universitari e illustri studiosi della materia.

Dopo un’introduzione di Ivo Biagiatti, professore emerito all’Università degli Studi di Siena, il professor Giovanni Gorini dell’Università degli Studi di Padova ha affrontato la complessa problematica della medaglistica napoleonica mettendone in evidenza le diverse chiavi di lettura degli esemplari, in che modo i disegni preparatori delle medaglie siano stati trasferiti nel metallo dagli incisori e lo scopo propagandistico, peculiarità di questa produzione.

Le relazioni che hanno seguito la prolusione possono dividersi in due gruppi, il primo dei quali ha affrontato una tematica precisa sia di ampio respiro che legata a un determinato personaggio o evento: Cristina Crisafulli (Museo Correr, Venezia) ha parlato delle derivazioni tipologiche dalle monete romane delle medaglie della dinastia napoleonica, Franca Maria Vanni (Museo Medagliere dell’Europa Napoleonica) ha illustrato la figura di Letizia Bonaparte attraverso le medaglie che la raffigurano, Giuseppe Ruotolo (Accademia Italiana di Studi Numismatici) ha posto l’accento sulle medaglie di Giuseppe Napoleone estendendo l’argomento alle monete prodotte a nome di questo sovrano nelle zecche spagnole, Arnaldo Turricchia ha presentato la vasta produzione delle medaglie dedicate alla nascita del re di Roma illustrandone quaranta esemplari. Il secondo gruppo, concentratosi nel pomeriggio, ha inteso comprendere le relazioni che avevano lo scopo di presentare le collezioni di medaglie napoleoniche esistenti nel Museo Bottacin di Padova (Valeria Vettorato), nella Veneranda Biblioteca Ambrosiana di Milano (Giancarlo Alteri) e nel Museo Archeologico di Bologna (Paola Giovetti).

Le relazioni, tutte di alto valore scientifico, hanno evidenziato alcuni spunti che potranno essere oggetto di approfondimento per studi futuri e fatto il punto sulla quantità delle medaglie napoleoniche presenti nei medaglieri dei musei italiani illustrati dai rispettivi direttori. La giornata di Studi organizzata a Castiglione ha dato la possibilità di far conoscere agli studiosi intervenuti il Museo Medagliere dell’Europa Napoleonica e di farne apprezzare la qualità e la varietà degli esemplari esposti nelle diverse vetrine, davanti alle quali i convegnisti si sono soffermati a lungo. Da quando è stata data la notizia di questo convegno, l’interesse per l’iniziativa è stato testimoniato dalla concessione del patrocinio da parte di alcune prestigiose istituzioni quali la Società Italiana di Numismatica, l’Accademia Italiana di Studi Numismatici e la Società Mediterranea di Metrologia Numismatica. Tra i partecipanti al convegno anche il titolare della Biblionumis, il Dottor Luca Lombardi, che si è offerto di stampare gli atti e al quale vanno i nostri più sentiti ringraziamenti. In questo volume infatti saranno raccolti i testi delle relazioni e quelli dei posters presentati, portando così un notevole contributo alla conoscenza di questa materia.

L’evento castiglionesse ha fatto entrare a pieno diritto il Museo Medagliere dell’Europa Napoleonica nel novero delle istituzioni museali di rilevanza nazionale che conservano medaglie napoleoniche e ha consentito di poter gettare le basi per future collaborazioni con i musei di Bologna, Milano, Padova e Venezia, in occasione delle celebrazioni del 2021, duecentesimo anniversario della morte di Napoleone. È stato auspicato e fortemente richiesto, anche con la possibile collaborazione delle istituzioni presenti, che questa giornata a Castiglion Fiorentino, invece che essere una manifestazione occasionale, possa ripetersi con scadenza triennale prendendo il posto di quell’appuntamento periodico che era la Triennale della medaglia a Udine, unico momento di confronto per gli studiosi di medaglistica italiani e stranieri.

Un doveroso ringraziamento agli sponsor: la ditta Borghini, le Souvenir Napoléonien e il Comune di Castiglion Fiorentino per l’impegno e la collaborazione dimostrati in questa occasione. Senza di loro questo evento non sarebbe stato possibile.



Il gruppo dei convegnisti nel prato del cassero di Castiglion Fiorentino.



L’apertura del convegno.